



**LA BELLA
STAGIONE
2025
26**

**TEATRO
SUBASIO
SPELLO**

Tutto il mondo è un palcoscenico, e uomini e donne sono soltanto attori che entrano ed escono di scena. W.S.

Comporre un cartellone di una stagione di prosa è un'operazione complessa che chiede, a chi se ne assume la responsabilità, di mettere in equilibrio fatti qualitativi con fatti quantitativi.

Gravoso compito, specialmente in tempi come questi che sembrano riconoscere l'unica misura delle logiche economiche a scapito della valorizzazione del rischio artistico.

Eppure il Teatro, nella sua forma migliore, resiste. Resiste nonostante queste difficoltà, grazie alla passione di realtà dinamiche e coraggiose che alimentano la vita culturale dei territori, soprattutto di quelli più fragili e apparentemente marginali. Resiste perché c'è ancora chi riconosce al Teatro una funzione alta e necessaria: non esclusivamente quella del mero intrattenimento commerciale, ma quella di fare Cultura intesa come patrimonio condiviso, pubblico, capace di creare comunità, apprendimento.

Da questi convincimenti e da queste volontà nasce La Bella Stagione 2025/2026 di Fontemaggiore, sostenuta con forza e passione dal Comune di Spello. Grazie a queste capacità il Teatro Subasio è pronto a riaprire ancora una volta le porte al mondo.

Ogni produzione teatrale è infatti, prima di tutto, un intreccio di relazioni. E ogni stagione diventa così una mappa: anno dopo anno disegna geografie di incontri, lascia tracce di storie, restituisce memoria, genera consapevolezza necessaria per leggere il presente, per guardare al futuro.

Ed è proprio in questa continua alternanza che il Teatro trova la sua forza contenutistica: nel raccontare ancora la vita, nel trasformarla in esperienza condivisa, nel farci sentire parte di un'unica, grande, autentica rappresentazione dove ognuno è chiamato attivamente a dare il proprio contributo, a "giocare" la sua parte.

David Pieroni

Vice Sindaco – Assessore alla Cultura

Moreno Landrini

Sindaco di Spello

La Bella Stagione 2025–26 prosegue il suo cammino, spinta dalla forza del nuovo progetto culturale firmato da Fontemaggiore per il Teatro Subasio e per la città di Spello. Un cartellone vivo, ricco, attraversato da spettacoli di grande intensità artistica, reso possibile anche grazie alla collaborazione con realtà preziose come il *Teatro Stabile dell'Umbria*, *Spazio ZUT!* e *Umbria Factory Festival*.

L'edizione 2025–26 prende il via già a ottobre con alcune anteprime di stagione, tra cui gli spettacoli selezionati in collaborazione con Umbria Factory Festival e *Accabadora*, vincitore del bando Bottom Up — a conferma della costante attenzione verso la scena emergente e le nuove traiettorie della drammaturgia contemporanea.

L'apertura ufficiale della stagione, a novembre, è affidata a **Davide Enia** con *Autoritratto*: una tragedia civile, un atto di autoanalisi che interroga lo Stato, se stessi e Dio.

A seguire, un affondo nel mondo shakespeariano con tre spettacoli ispirati alle tragedie di Shakespeare. Due riletture di *Romeo e Giulietta*: una in chiave contemporanea, firmata da **Roberto Latini**, un concerto scenico costruito intorno ai rari momenti in cui i due amanti si incontrano; l'altra riletta attraverso il linguaggio della Commedia dell'Arte e del teatro popolare della compagnia veneta **Stivalaccio Teatro**. Chiude il trittico shakespeariano *Macbeth all'improvviso*, uno spettacolo in baracca del maestro burattinaio **Gigio Brunello**.

La drammaturgia italiana contemporanea è ancora presente in cartellone con: *Le volpi*, spettacolo che vede in scena volti noti al grande pubblico come **Giorgio Colangeli** ed **Emanuela Mandracchia** insieme a **Federica Ombrato**; *La fiaba dell'amore lento*, prodotto da **Guascone Teatro** ed **LST Teatro**, un cocktail di umori tra Zavattini, Fellini e Monicelli; *Grandi Numeri*, spettacolo a metà tra la stand-up comedy e la slam poetry di **Lorenzo Maragoni**.

Daniela Macaluso porta sul palco *Molly Bloom, Anatomia di un'antieroina*, liberamente ispirato all'Ulisse di James Joyce, con le musiche originali eseguite dal vivo da **Serena Ganci**.

Il **Collettivo Controcanto**, tra le realtà più interessanti della scena teatrale italiana, con il suo linguaggio essenziale e raffinato presenta il suo ultimo lavoro *Seconda Classe*, in cartellone grazie alla collaborazione con il **Teatro Stabile dell'Umbria**.

A chiudere la stagione, uno spettacolo poetico e necessario: **Luigi D'Elia** in *Cammelli a Barbiana. Don Lorenzo Milani e la sua scuola*, scritto con **Francesco Niccolini**. Un racconto che, con eccellente maestria, invita il pubblico a guardare il cielo e vedere le nuvole trasformarsi in cammelli.

Un appuntamento speciale per il periodo natalizio: una riletura del classico di Charles Dickens, *Un canto di Natale*, a cura di *Fontemaggiore*, con **Beatrice Ripoli** e **Valentina Renzulli** e la musica dal vivo di **Leonardo Malaguti**.

La Bella Stagione, il nostro invito a venire "a vedere con occhi nuovi ciò che credevate di conoscere" (L.Pirandello)

MINISTERO
DELLA
CULTURA



Regione Umbria

Comune di
Spello



A.N.T.A.C.



Fontemaggiore
CENTRO DI PRODUZIONE TEatraLE

Comune di
Spello

Organizzazione/coordinamento

Fontemaggiore Centro di Produzione Teatrale

Si ringraziano tutte le compagnie citate nel programma per i materiali, i testi e le foto fornite



Fontemaggiore
CENTRO DI PRODUZIONE TEatraLE

ABBONAMENTO

ABBONAMENTO A 9 SPETTACOLI

Intero € 105

Ridotto € 81 (sotto 26 e sopra 65 anni)

ABBONAMENTO A 4 SPETTACOLI A SCELTA

Intero € 48

Ridotto € 36 (sotto 26 e sopra 65 anni)

I 4 spettacoli vanno scelti al momento della prenotazione dell'abbonamento

PRENOTAZIONE ABBONAMENTI

Gli abbonamenti possono essere prenotati inviando un messaggio

Whatsapp al numero 353/4275107 indicando:

- nome e cognome di ciascun abbonato
- tipo di abbonamento richiesto (9 o 4 spettacoli)

In seguito al messaggio di richiesta gli spettatori riceveranno le indicazioni per completare la sottoscrizione

RITIRO ABBONAMENTI PRENOTATI

Gli abbonamenti prenotati possono essere ritirati presso la biglietteria del Teatro Subasio il 5 novembre dalle ore 18 oppure, con comprovato pagamento anticipato, il giorno del primo spettacolo scelto dalle 19.30

BIGLIETTI

Intero € 15

Ridotto € 12 (sotto i 26 e sopra i 65 anni)

Ridotto studenti universitari € 10 (muniti di libretto)

Ridotto giovani € 7 (fino a 18 anni)

BIGLIETTI ON-LINE

É possibile acquistare i biglietti on-line a partire da lunedì 27 ottobre 2025 dal sito www.fontemaggiore.it**INFO ACQUISTO BIGLIETTI**

Fontemaggiore tel. 075/5286651 - 075/528955 dal lunedì al venerdì ore 9.30-13

Teatro Subasio tel. 0742/301689 (biglietteria aperta solo nei giorni di spettacolo dalle ore 19.30)

www.fontemaggiore.it

ACCESSIBILITÀ

Il teatro Subasio è un teatro accessibile.

È prevista una riduzione del prezzo del biglietto per le persone con disabilità; ingresso omaggio per l'accompagnatore se previsto dal certificato.

9 OTTOBRE 2025 FUORI ABBONAMENTOLOCO7 DANCE PUPPET THEATRE COMPANY
(COLOMBIA/USA)**LUNCH WITH SONIA****17 OTTOBRE 2025** FUORI ABBONAMENTOZEROGRAMMI
ACCABADORA**5 NOVEMBRE 2025**DAVIDE ENIA
AUTORITRATTO**14 NOVEMBRE 2025**COMPAGNIA LOMBARDI TIEZZI /
ROBERTO LATINI**GIULIETTA E ROMEO**

Stai leggero nel salto

19 DICEMBRE 2025 FUORI ABBONAMENTOSTIVALACCIO TEATRO/
TEATRO STABILE DEL VENETO**GIULIETTA E ROMEO**

L'amore è saltimbanco

20 DICEMBRE 2025 FUORI ABBONAMENTO**ORE 18.00**

FONTEMAGGIORE

SCROOGE

Viaggio di una notte

BIGLIETTERIA

Teatro Subasio tel. 0742/301689

il giorno di spettacolo dalle ore 19.30

INFORMAZIONI

Fontemaggiore

tel. 075/5286651 - 075/5289555

dal lunedì al venerdì ore 9.30-13

info@fontemaggiore.it - www.fontemaggiore.it

PARCHEGGI CONSIGLIATI: Porta Montanara e Poeta

9 GENNAIO 2026

GIGIO BRUNELLO

MACBETH ALL'IMPROVVISIO**29 GENNAIO 2026**CAPOTRAVE - INFINITO SRL
LE VOLPI**6 FEBBRAIO 2026**LST TEATRO / GUASCONTE TEATRO
LA FIABA DELL'AMORE LENTO**20 FEBBRAIO 2026**LORENZO MARAGONI
GRANDI NUMERI**5 MARZO 2026**BABEL / SARDEGNA TEATRO
MOLLY BLOOM

Anatomia di una (anti) eroina

27 MARZO 2026CONTROCANTO COLLETTIVO /
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
SECONDA CLASSE**10 APRILE 2026**

INTI TALES / LUIGI D'ELIA

CAMMELLI A BARBIANA

Don Lorenzo Milani e la sua scuola



info ticket



Umbria Factory è un festival che pone al centro della progettualità la natura fattiva, materiale, professionale dal fare e programmare arte, immaginando nuovi percorsi creativi e rigenerativi in cui inventare e produrre architetture di pensiero, configurazioni performative, allestimenti di mondi altri, che si inseriscono in quella dimensione collettiva di dialogo che sta alla base delle arti performative. Forme contemporanee di arte partecipata e di comunità. Interventi installativi, ambientali e site specific. Una fucina dell'arte e della cultura

DALL' 11 AL 19 SETTEMBRE 2025 - FACTORY FEST 2025 - RESIDENZA ARTISTICA

TEATRO PATALÒ



TRE DI NOTTE

nell' ambito di C.U.R.A. Centro Umbro Residenze Artistiche



FUORI ABBONAMENTO

ORE 21.00
GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 2025
FACTORY FEST 2025



LOCO7 DANCE PUPPET THEATRE COMPANY (COLOMBIA/USA)

LUNCH WITH SONIA

Lo spettacolo è ispirato alla vera esperienza del regista vissuta attraverso sua zia Sonia, che decise di porre fine alla propria vita con dignità dopo una lunga malattia all'età di 72 anni. Lo spettacolo utilizza marionette, attori dal vivo, musica, video e teatro fisico per affrontare i temi della vita, dell'amore e della perdita.

Le conversazioni sul suicidio assistito sollevano questioni controverse ed emotivamente complesse: moralità, religione, politica e fede.

Con questo spettacolo, Loco7 spera di riconoscere l'incredibile intimità e la natura profondamente personale della morte come evento finale di una vita umana autorealizzata e individuale, e di spostare il dialogo dall'ambito filosofico al regno dell'esperienza personale e delle storie legate al tema della morte dignitosa.

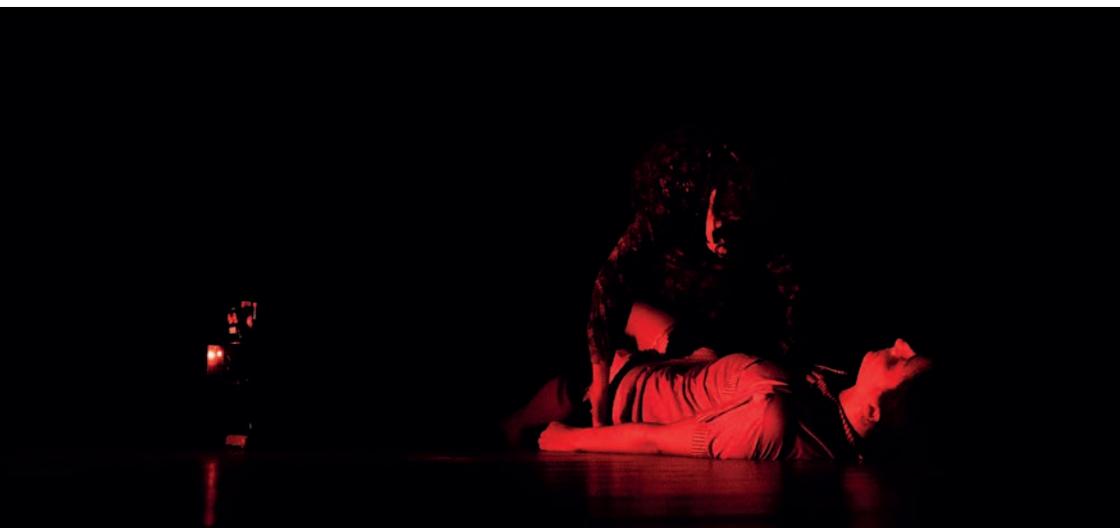
La Loco7 Dance Puppet Theatre Company, fondata dall'artista colombiano Federico Restrepo nel 1985, sviluppa e promuove produzioni creative di danza, teatro, burattini, arti visive e altre forme di espressione artistica. La compagnia esplora l'intersezione tra razza, cultura, storia e media a New York e in tutta la comunità globale.

creazione e regia Federico Restrepo, Denise Greber
con Melisa Álvarez, Marina Celander, Mónica Lerch, Juan Pablo Toro, Federico Restrepo
voce di Sonia Luz Beatriz Pizano
coreografie, burattini, luci, video e scenografia Federico Restrepo
produzione Loco7 Dance Puppet Theatre Company (Colombia)
associato a LaMama Experimental Theatre Club di New York (USA)
presentato in collaborazione con La MaMa Umbria International
con il supporto di Ambasciata Colombiana a Roma, Mid Atlantic Arts - US Artists International

ORE 21.00
VENERDÌ 17 OTTOBRE 2025

FUORI ABBONAMENTO

ORE 21.00
MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 2025



ZEROGRAMMI

ACCABADORA

Lo spettacolo prende spunto dalla figura misteriosa dell'Accabadora (donna che accompagnava alla morte le persone in condizioni di malattia terminale); questo personaggio, oggetto di studi antropologici, letterari e artistici, incarna una concezione arcaica della vita, il cui operato intreccia elementi di sacro e di magia e affonda le radici nelle tradizioni precristiane.

L'Accabadora rappresenta il potere femminile legato ai cicli della vita in una società dove le donne avevano ruoli fondamentali nella cura, nella nascita e nella dipartita.

"Accabadora" vuole essere un soffio elegiaco, un focus sulla donna che crea e distrugge, una presenza, un'ombra, un'allucinazione, una nuova possibilità di rinascita.

Una donna creatrice e distruttrice, libera, in un futuro frontale.

Un dualismo scaturito dall'immagine che si ha di sé, riverbera nella mente e negli occhi degli altri. Una presenza, un'ombra, un'allucinazione [...]

Nel sud d'Italia, avvolto in un'aura nera, l'archetipo femminile si compone e decompone in suggestioni Lynchiane, evocando dolore e disagio che muta in luce femminile.

Un appello a tutte le nonne, le madri e le bambine; donne sempre costumate e scostumate.

di e con Caterina Campo, Lunella Cherchi
light designer Gianni Melis
sound designer Stefano Tore
produzione esecutiva Zerogrammi
con il sostegno di Teatro Stabile dell' Umbria - Festival di Spoleto
ringraziamo Botti du Shcoggiu - Dance Gallery - Wei studio Brussels - Salanera - Mercurio aps
foto e video trailer Casa Uiza

Progetto vincitore del bando nazionale Bottom up Home centro coreografico - promosso da una rete di cinque realtà culturali della regione (Fontemaggiore, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Teatro Stabile dell'Umbria, La MaMa International, C.U.R.A., Home)

Bando Sostegno Spettacoli dal Vivo anno 2024* *PR FESR 2021- 2027. Az. 1.3.4.- Sostegno alle imprese turistiche, di servizi per il turismo, cinematografiche, audiovisive, culturali e creative e sociali*



ph Tony Gentile

DAVIDE ENIA

AUTORITATTO

19 luglio 1992, cinquantasette giorni dopo l'uccisione di Giovanni Falcone, un'autobomba esplose in via D'Amelio, muoiono il giudice Paolo Borsellino e i cinque membri della scorta.

A 33 anni dalle stragi mafiose, Davide Enia racconta l'impatto di Cosa Nostra sulla vita delle persone, cittadine e cittadini, tracciando «un Autoritratto intimo e collettivo» di una comunità costretta a convivere con la continua epifania del male.

Intrecciando cunto e parole, corpo e dialetto, usando gli strumenti che il vocabolario teatrale ha costruito nella sua Palermo, 'Autoritratto' esplora il rapporto nevrotico con Cosa Nostra e il suo devastante impatto emotivo nella vita di ognuno.

Questo nuovo lavoro è una tragedia, un memoriale, un'orazione civile, una interrogazione linguistica, un processo di autoanalisi personale e condiviso e quindi al contempo intimo e collettivo, un confronto con lo Stato.

Una serie di domande a Dio in persona.

di e con Davide Enia
luci Paolo Casati
musiche composte ed eseguite da Giulio Barocchieri
suono Francesco Vitalliti
si ringrazia Antonio Marras per gli abiti di scena
una co-produzione CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Accademia Perduta Romagna Teatri, Spoleto Festival dei Due Mondi

ORE 21.00
VENERDÌ 14 NOVEMBRE 2025

FUORI ABBONAMENTO

ORE 21.00
VENERDÌ 19 DICEMBRE 2025



COMPAGNIA LOMBARDI TIEZZI / ROBERTO LATINI

STIVALACCIO TEATRO/TEATRO STABILE DEL VENETO

GIULIETTA E ROMEO

STAI LEGGERO NEL SALTO

Un concerto scenico dalla tragedia di Shakespeare, costruito attraversando le poche scene in cui Romeo e Giulietta sono insieme.

Cinque quadri suonati nelle parole che Romeo dice a Giulietta e quelle che Giulietta dice a Romeo.

Una suite composta nei capitoli:

l'incontro: "esaudisci"

il balcone: "cento parole nella tua voce"

il matrimonio: "aria all'aria"

all'alba: "te ne vuoi andare?"

nella cripta: "sulle tue labbra"

Quella di Romeo e Giulietta è anche la tragedia dell'occasione dell'amore, la tragedia del futuro mancato, di quello che sarebbe stato consolante anche se fosse rimasto indefinito, o soltanto accennato, raccontato da altri, lasciato immaginare, come una porta socchiusa attraverso cui intravedere luce e tempo.

Romeo e Giulietta si portano dietro, da sempre, quella nostalgia che certe volte la vita riserva a se stessa, in qualche sfumatura, un pensiero improvviso, un ricordo; quella sensazione di sapere già quale sia la delusione che si accomoda sull'altro piatto della bilancia quando valutiamo le grandi occasioni.

da L'amore ist nicht eine chose for everybody (loving kills)

drammaturgia e regia Roberto Latini

con Roberto Latini, Federica Carra

musiche e suono Gianluca Misiti

luci e direzione tecnica Max Mugnai

costumi Daria Latini

video Collettivo Treppenwitz

ROMEO E GIULIETTA

L'AMORE È SALTIMBANCO

1574, Venezia in subbuglio. Per le calli circola la novella: Enrico III di Valois, diretto a Parigi per essere incoronato Re di Francia, passerà una notte nella Serenissima. Un onore immenso per il Doge e per la città lagunare. Una coppia di ciarlatani saltimbanco, dai trascorsi burrascosi, vengono incaricati di dare spettacolo in onore del principe. Mica una storia qualunque ma la più grande storia d'amore che sia mai stata scritta: Romeo e Giulietta. Due ore di tempo per prepararsi ad andare in scena, provare lo spettacolo ma soprattutto: dove trovare la "Giulietta" giusta, casta e pura, da far ammirare al principe Enrico? Ed ecco comparire nel campiello la procace Veronica, poetessa e "honorata cortigiana" della Repubblica, disposta a cimentarsi nell'improbabile parte dell'illibata giovinetta. Si assiste dunque a una "prova aperta" dove la celeberrima storia dei due amanti prende forma e si deforma nel mescolarsi di trame, dialetti, canti, improvvisazioni, duelli e pantomime. Attraverso il teatro popolare si mostrano le grandi passioni dell'uomo, le gelosie "otelliane", i pregiudizi da "mercante", "tempeste" e naufragi, in una danza tra la vita e la morte, tra coltelli e veleni.

di Marco Zoppello
con Anna De Franceschi, Michele Mori, Marco Zoppello
costumi Antonia Munaretti
scenografia Alberto Nonnato
maschere Roberto Maria Macchi
duelli Giorgio Sgaravatto
musiche originali Veronica Canale

Bando Sostegno Spettacoli dal Vivo anno 2024 "PR FESR 2021-2027 Az. 1.3.4.- Sostegno alle imprese turistiche, di servizi per il turismo, cinematografiche, audiovisive, culturali e creative e sociali"



ORE 18.00
SABATO 20 DICEMBRE 2025

FUORI ABBONAMENTO

ORE 21.00
VENERDÌ 9 GENNAIO 2026



Fontemaggiore

SCROOGE

VIAGGIO DI UNA NOTTE

Letture scenica del Canto di Natale di Charles Dickens con musica dal vivo

Una lettura scenica ispirata al celebre racconto 'A Christmas Carol' di Charles Dickens, un'occasione per riscoprire e lasciarsi toccare da una storia che, al di là del contesto natalizio, è un invito universale alla compassione, alla solidarietà e alla speranza.

Pubblicata per la prima volta nel 1843, 'A Christmas Carol' è un'opera che, pur essendo profondamente radicata nell'Inghilterra vittoriana, continua a parlare con forza al nostro presente.

Protagonista è Ebenezer Scrooge, vecchio banchiere avaro e solitario, che nella notte di Natale riceve la visita di tre spiriti: il Natale Passato, il Natale Presente e il Natale Futuro.

Un viaggio attraverso il tempo e la coscienza, che lo porterà a rivedere la propria vita, le scelte fatte, le emozioni perdute e quelle ancora possibili, fino a farlo arrivare a dire:

"Onorerò il Natale nel mio cuore e cercherò di conservarlo tutto l'anno".

adattamento del testo e regia
Valentina Renzulli, Beatrice Ripoli
voci recitanti Valentina Renzulli,
Beatrice Ripoli
chitarra e voce Leonardo Malaguti



Gigio Brunello

MACBETH ALL'IMPROVISO

Premio della Critica Teatrale – Associazione Nazionale Critici di Teatro, 2002

Premio Sirena d'oro – Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure "Arrivano dal Mare!", 2002

Dramma in due atti per burattini

Il burattinaio non è pronto a presentare la tragedia prefissata. Arlecchino si ribella e comincia a recitare il Macbeth.

Avendo osato ambire a tale ruolo, egli va incontro allo stesso destino di morte. Così sarà ineluttabilmente anche per il suo antagonista Re Duncano, il quale si scoprirà altri non è che il burattinaio stesso.

"- La tragedia prevista per oggi non si fa - " [...] Macbeth all'improvviso inizia con un monologo che ne enuncia subito i motivi di fondo: l'impianto metateatrale; la questione del repertorio; l'allargamento delle possibilità rappresentative dei burattini tradizionali, animati a guanto e in baracca; la reticenza e la paura dei protagonisti stessi del teatro di figura; la fondamentale solitudine dell'animatore... (Pier Giorgio Nosari)

"... un divertissement intelligente e ironico sui ruoli della maschera e del burattinaio demiurgo, e Gigio Brunello è bravissimo nel conferire giocosamente alle sue creature vita propria, al di là dei canoni e ruoli precostituiti". – (Valeria Ravera, Hystrio)

"Assolutamente da non perdere se si vuol godere un'ora di grande teatro". – (Alfonso Cipolla, La Repubblica)

liberamente tratto da W. Shakespeare
di Gigio Brunello, Gyula Molnár
regia Gyula Molnár
foto Stefano Pavani
con Gigio Brunello

ORE 21.00
GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026

ORE 21.00
VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2026



CAPOTRAVE - INFINITO SRL

LE VOLPI

Lo spettacolo è stato nella terna dei finalisti nominati ai Premi Ubu 2024 nella categoria 'nuovo testo italiano/scrittura drammaturgica'.

Nell'ombra di una sala da pranzo, in un'assolata domenica di agosto, si incontrano due piccoli notabili della politica locale e la figlia di una di loro.

I pensieri volano al mare e alle vacanze, eppure restano da mettere in ordine alcune faccende che interessano i protagonisti della storia. Davanti a un vassoio di biscotti vegani, si confessano legittimi appetiti e interessi naturali, si stringono e si sciolgono accordi, si regola la maniera migliore di distribuire favori e concessioni, incarichi di servizio e supposti vantaggi.

La provincia italiana è la vera protagonista della vicenda, quale microcosmo in cui osservare le dinamiche di potere, che hanno sempre a che fare con i desideri e le ossessioni degli individui. Morbidamente, si scivola dentro un meccanismo autoassolutorio per cui è legittimo riservarsi qualche esiguo tornaconto personale, dopo essersi tanto impegnati nella gestione della cosa pubblica.

La corruzione è proprio questo concedere a se stessi lo spazio di una impercettibile eccezione. *"I grandi guadagni fanno scomparire i grandi principi, e i piccoli fanno scomparire i piccoli fanatismi"* - Leonardo Sciascia nel romanzo "Todo modo"

uno spettacolo di
Lucia Franchi, Luca Ricci
con Giorgio Colangeli,
Manuela Mandracchia/Antonella Attili,
Federica Ombrato/Luisa Merloni
costumi Marina Schindler
suona Michele Boreggi, Lorenzo Danesin
luci Stefan Schweitzer
tecnico Piero Ercolani, Nicola Mancini
scena e regia Luca Ricci



LST TEATRO/GUASCONTE TEATRO

LA FIABA DELL'AMORE LENTO

Da un racconto dolcissimo quanto buffo di Andrea Kaemmerle, scritto in omaggio all'amore che sa come non farsi erodere dal "famelico tempo" e in onore del mestiere di antichi teatranti, nasce questo nuovo spettacolo nel quale è facile ritrovare un cocktail di umori tra Zavattini, Fellini e Monicelli.

Protagonisti due esseri umani, una donna ed un uomo, che si stanno preparando in una stanza/camerino improvvisata, per fare il loro spettacolo ad un banchetto di nozze.

Lo spettacolo scorre brillante e profondo e mette a confronto Rito e Cerimonia, trascina lo spettatore in una situazione dove un quotidiano molto conosciuto si sfiora con un onirico leggero ed avvolgente.

Per la prima volta insieme sulla scena, la bravissima Daniela Morozzi, affermata attrice e teatrante dalle mille esperienze, nonché interprete in molte fiction ed il "clown della porta accanto" Andrea Kaemmerle, accatastatore di emozioni comiche.

da una fiaba di Andrea Kaemmerle
con Daniela Morozzi,
Andrea Kaemmerle
regia Manfredi Rutelli

ORE 21.00
VENERDÌ 20 FEBBRAIO 2026

ORE 21.00
GIOVEDÌ 5 MARZO 2026



TEATRO METASTASIO / TRENTO SPETTACOLI

GRANDI NUMERI

uno spettacolo di slam poetry, stand-up comedy
e analisi dei dati personali

In questo spettacolo Lorenzo Maragoni, autore, performer e campione del mondo di Slam poetry, ci racconta in modo intelligente e divertente, come la nostra vita sia quotidianamente immersa nel flusso di big data. Ci stiamo conoscendo tramite gli algoritmi.

La comprensione dei nostri comportamenti, delle nostre scelte e dei nostri gusti non è mai stata così profonda.

Un esperimento collettivo: una micro-comunità chiamata pubblico, sempre nuova, si ritrova di fronte ad un evento dal vivo.

Questo fatto, nell'epoca in cui tutta la nostra attenzione passa dagli schermi, è un evento epocale.

Chi siamo? Come ci chiamiamo, da dove veniamo, quanti anni abbiamo? di che generazione sentiamo di fare parte? Facciamo parte di maggioranze o di minoranze?

Ci piace o ci infastidisce sentirci simili agli altri?

Lo spettacolo mescola stand-up comedy, slam poetry e il rapporto col pubblico tramite sondaggi, per riscoprire, al di fuori del flusso di dati e di algoritmi, cosa vuol dire incontrarsi dal vivo tra sconosciuti, fare un'esperienza collettiva che ci porta a sentirci al tempo stesso parte di un gruppo e unici.

Quando ci saremo conosciuti del tutto, quando saremo diventati dati, che cosa rimarrà di imprevedibile e inclassificabile?

Avrà a che vedere con l'amore? con la poesia?

di e con Lorenzo Maragoni
musiche originali e sound design
Giovanni Frison
disegno luci Massimo Galardini
assistente alla regia
Lucia Raffaella Mariani
una co-produzione Teatro Metastasio /
TrentoSpettacoli
con il sostegno di Fondazione Caritro,
Provincia Autonoma di Trento

BABEL / SARDEGNA TEATRO

MOLLY BLOOM

ANATOMIA DI UNA (ANTI) EROINA

Liberamente ispirato all'Ulisse di Joyce

Dublino è un labirinto. È buio. Molly è distesa nel letto. Parla, canta. Il tempo è infinito. Il colore cangiante.

Le sue parole corrono via leggere, sono fatte di carne.

Molly Bloom è uno dei personaggi centrali dell'Ulisse di Joyce.

È la nostra Penelope.

La sua tela si ricostruisce nel ricordo dei suoi amori.

Molly canta, le sue parole si uniscono e si intrecciano a quelle della musica in un'armonia estrema.

Molly appare, racconta e poi sparisce per apparire, forse, la notte seguente, in un incessante scorrere di pensiero, ogni notte. Un dire che non ha freni, non ha pudore. Il suo tempo è infinito, il suo colore è stellare, quello di una nuova alba. È la nostra Penelope, la più fedele, nonostante la sua infedeltà. Molly rivendica il suo essere donna, il suo modo di essere madre, di essere moglie ma anche amante. Afferma il suo desiderio di vivere la vita con consapevolezza, desiderio e pienezza assoluta. Il suo sì finale che è anche il nostro, cantato, detto, urlato all'unisono, è un sì alla vita, al desiderio, al suo desiderio di una pienezza assoluta in una totale assenza di sensi di colpa. Il suo flusso di coscienza costituisce l'esempio più puro di monologo interiore.

di e con Daniela Macaluso, Serena Ganci
adattamento drammaturgico
Daniela Macaluso
musiche originali Serena Ganci
luci e direzione tecnica Gabriele Gugliara
consulenza costumi Mariangela Di Domenico
produzione Babel / Sardegna Teatro
con il sostegno di Spazio Franco

ORE 21.00
VENERDÌ 27 MARZO 2026

ORE 21.00
VENERDÌ 10 APRILE 2026



CONTROCANTO COLLETTIVO / TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

INTI/THALASSIA – TEATRI ABITATI

SECONDA CLASSE

CAMMELLI A BARBIANA DON LORENZO MILANI E LA SUA SCUOLA

Un'indagine sul tema della ricchezza, del lusso e della sua esclusività. Lo spettacolo porta in scena, con un linguaggio essenziale e raffinato, narrazioni originali e profonde sull'umanità.

Che alcuni abbiano tanto e altri pochissimo o anche niente, è un paradosso nel quale viviamo, immersi al punto che saremmo pronti ad allibire e persino ad allarmarci, di una sua possibile scomparsa.

Questa secolare abitudine all'ingiustizia ha fatto sì che allo sforzo di sradicarla (storicamente esistito in buone teorie e spesso cattive pratiche) si sia preferito il tentativo di abituarla e, possibilmente, cavalcarla.

In quest'ottica, la desiderabilità di un bene non è legata solo alla sua natura, estetica o utilità, ma al desiderio e alla garanzia che quel bene resti privilegio di pochi.

Il privilegio, insomma, per restare tale, deve essere "esclusivo" – ovvero escludente.

La prima classe esiste in funzione della seconda e senza la seconda non avrebbe un parametro per la propria ricchezza, perché il vero contenuto della ricchezza sembra essere prima di tutto la certezza – e l'inspiegabile sollievo che ne deriva – che altri abbiano meno.

Si ringrazia il Teatro Stabile dell'Umbria per la preziosa collaborazione.

drammaturgia originale

Controcanto Collettivo

ideazione e regia Clara Sancricca

con Federico Cianciaruso, Riccardo

Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea

Mammarella, Emanuele Pilonero, Clara

Sancricca

disegno luci Martin Emanuel Palma

scenografie Michelle Paoli

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. (Matteo 10,32-11,5)

Un ragazzo ricco, sorridente e bello, in lotta con la scuola e la sua famiglia. I domestici di casa lo chiamano "signorino" e a lui non va giù. Ma è un figlio di papà, che mentre i ragazzi della sua età vanno a combattere per Mussolini, studia da pittore. Eppure, sotto le bombe dell'estate del '43 lascia la sua bella e comoda vita per farsi prete, senza immaginare che da lì a una decina d'anni verrà esiliato in mezzo ai boschi dell'Appennino toscano dalla sua stessa Chiesa. Ma proprio lassù darà vita al miracolo della Scuola di Barbiana, diventando il maestro più rivoluzionario e dinamitardo del dopoguerra italiano: don Lorenzo Milani.

È la storia di una scuola nei boschi, dove si fa lezione tra i prati e lungo i fiumi, senza lavagna, senza banchi, senza primo della classe e soprattutto senza somari né bocciati. Lassù c'è tutto il tempo che serve per aspettare gli ultimi.

Una storia raccontata a mani nude, senza costumi e senza scena. Un racconto duro, amaro, ma allo stesso tempo intessuto di tenerezza per quel miracolo irripetibile che è stato Barbiana, e con tutta la sorpresa negli occhi di quei ragazzi dimenticati che, un giorno, videro un cammello volare sulle loro teste.

di Francesco Niccolini, Luigi D'Elia

con Luigi D'Elia

regia Fabrizio Saccomanno

con la collaborazione della

Fondazione Don Lorenzo Milani e del

festival Montagne Racconta

(Treville, Montagne – TN)



A.N.T.A.C.



info ticket



INFO / FONTEMAGGIORE
Centro di Produzione Teatrale
Strada delle Fratte 3a/7 - 06132
S. Andrea delle Fratte (Pg)
Tel 075.5289555 - 075.5286651
info@fontemaggiore.it

 Teatro Fontemaggiore

 fontemaggiore

WWW.FONTEMAGGIORE.IT